



**confetra**

Confederazione Generale Italiana  
dei Trasporti e della Logistica

# **RASSEGNA STAMPA**

Brennero

**Confetra, finalmente l'Ue rimuove gli ostacoli al Brennero Confetra, finalmente l'Ue rimuove gli ostacoli al Brennero**  
**Italia potrà ricorrere alla Corte dopo tanti danni alle imprese**

(ANSA) - ROMA, 14 MAG - "Finalmente si apre l'opportunità di poter ricorrere alla Corte di Giustizia per ottenere la rimozione dei divieti al transito stradale del Brennero, che tanti danni hanno prodotto al sistema economico dell'Italia e ai nostri operatori del trasporto e della logistica". Lo ha dichiarato il presidente di Confetra Carlo De Ruvo, commentando il parere della Commissione Ue. "Dopo tanto tempo la Commissione è tornata ad assumere l'iniziativa che le è propria: rimuovere gli ostacoli alla libera circolazione delle merci nel mercato interno". Il parere della Commissione, spiega Confetra, ha infatti accertato la violazione da parte di Vienna degli articoli 34 e 35 TFUE sul divieto di restrizioni quantitative alle importazioni ed esportazioni intra-UE e ha dichiarato i provvedimenti adottati dall'Austria "ingiustificati e incoerenti, anche rispetto agli obiettivi ambientali e di tutela della sicurezza stradale sistematicamente e strumentalmente evocati. Italia ed Austria potranno sempre trovare una soluzione condivisa alla controversia, anche col sostegno della Commissione, ma il parere espresso oggi offre al nostro Paese la possibilità di promuovere azioni dirette alla Corte di Giustizia, evitando intermediazioni che per troppo tempo hanno impedito qualsiasi iniziativa volta a ripristinare il pieno rispetto del Tfue", conclude.

**Brennero: Confetra, bene parere Commissione Ue Brennero: Confetra, bene parere Commissione Ue De Ruvo: Strada aperta a ricorso a Corte di Giustizia**

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 14 mag - "Finalmente si apre l'opportunità di poter ricorrere alla Corte di Giustizia per ottenere la rimozione dei divieti al transito stradale del Brennero, che tanti danni hanno prodotto al sistema economico dell'Italia e ai nostri operatori del trasporto e della logistica". Lo afferma in una nota il presidente di Confetra Carlo De Ruvo, commentando la notizia sull'adozione di un parere positivo sulla denuncia interstatale presentata, ai sensi dell'articolo 259 del Tfue, dall'Italia nei confronti dell'Austria contro le misure restrittive adottate da quest'ultima al transito stradale dei veicoli pesanti sull'asse del Brennero. "La Commissione - aggiunge De Ruvo - per quasi un decennio, ha sistematicamente glissato sulle continue sollecitazioni dell'Italia, invitando laconicamente Italia e Austria a negoziare misure condivise; dopo tanto tempo è tornata ad assumere l'iniziativa che le è propria: rimuovere gli ostacoli alla libera circolazione delle merci nel mercato interno".

## **BRENNERO: CONFETRA, 'BENE PARERE COMMISSIONE EUROPEA SI LIBERA CIRCOLAZIONI MERCI'**

Roma, 14 mag. (Labitalia) - La Commissione europea, in data odierna, ha adottato un parere positivo sulla denuncia interstatale presentata ai sensi dell'art. 259 del Tfu, dall'Italia nei confronti dell'Austria sulle misure restrittive adottate da quest'ultima al transito stradale dei veicoli pesanti sull'asse del Brennero. L'Italia aveva sollevato la questione delle restrizioni sulle autostrade A12 e A13 messe in atto dall'Austria al trasporto e alla libera circolazione merci, riguardanti quattro misure di divieto di circolazione: notturna, settoriale su alcune merci, invernale e di "dosaggio" dei veicoli pesanti che entrano in autostrada. "Finalmente si apre l'opportunità di poter ricorrere alla Corte di Giustizia", ha dichiarato il presidente di Confetra Carlo De Ruvo, "per ottenere la rimozione dei divieti al transito stradale del Brennero, che tanti danni hanno prodotto al sistema economico dell'Italia e ai nostri operatori del trasporto e della logistica". La Commissione, per quasi un decennio, ha sistematicamente glissato sulle continue sollecitazioni dell'Italia, invitando laconicamente Italia e Austria a negoziare misure condivise. "Dopo tanto tempo", ha concluso De Ruvo, "la Commissione è tornata ad assumere l'iniziativa che le è propria: rimuovere gli ostacoli alla libera circolazione delle merci nel mercato interno". Il parere della Commissione ha infatti accertato la violazione da parte di Vienna degli articoli 34 e 35 Tfu sul divieto di restrizioni quantitative alle importazioni ed esportazioni intra-UE e ha dichiarato i provvedimenti adottati dall'Austria ingiustificati e incoerenti, anche rispetto agli obiettivi ambientali e di tutela della sicurezza stradale sistematicamente e strumentalmente evocati. Italia ed Austria potranno sempre trovare una soluzione condivisa alla controversia, anche col sostegno della Commissione, ma il parere espresso oggi offre al nostro Paese la possibilità di promuovere azioni dirette alla Corte di Giustizia, evitando intermediazioni che per troppo tempo hanno impedito qualsiasi iniziativa volta a ripristinare il pieno rispetto del Tfu.

**BRENNERO: CONFETRA, 'BENE PARERE COMMISSIONE EUROPEA SI LIBERA CIRCOLAZIONI MERC'**

(Adnkronos) - Il parere della Commissione ha infatti accertato la violazione da parte di Vienna degli articoli 34 e 35 Tfu sul divieto di restrizioni quantitative alle importazioni ed esportazioni intra-UE e ha dichiarato i provvedimenti adottati dall'Austria ingiustificati e incoerenti, anche rispetto agli obiettivi ambientali e di tutela della sicurezza stradale sistematicamente e strumentalmente evocati. Italia ed Austria potranno sempre trovare una soluzione condivisa alla controversia, anche col sostegno della Commissione, ma il parere espresso oggi offre al nostro Paese la possibilità di promuovere azioni dirette alla Corte di Giustizia, evitando intermediazioni che per troppo tempo hanno impedito qualsiasi iniziativa volta a ripristinare il pieno rispetto del Tfu.

**BRENNERO: CONFETRA, 'BENE PARERE COMMISSIONE EUROPEA SI LIBERA CIRCOLAZIONI MERCI'**

Roma, 14 mag. (Adnkronos) - La Commissione europea, in data odierna, ha adottato un parere positivo sulla denuncia interstatale presentata, ai sensi dell'art. 259 del Tfeue, dall'Italia nei confronti dell'Austria sulle misure restrittive adottate da quest'ultima al transito stradale dei veicoli pesanti sull'asse del Brennero. L'Italia aveva sollevato la questione delle restrizioni sulle autostrade A12 e A13 messe in atto dall'Austria al trasporto e alla libera circolazione merci, riguardanti quattro misure di divieto di circolazione: notturna, settoriale su alcune merci, invernale e di "dosaggio" dei veicoli pesanti che entrano in autostrada. "Finalmente si apre l'opportunità di poter ricorrere alla Corte di Giustizia", ha dichiarato il presidente di Confetra Carlo De Ruvo, "per ottenere la rimozione dei divieti al transito stradale del Brennero, che tanti danni hanno prodotto al sistema economico dell'Italia e ai nostri operatori del trasporto e della logistica". La Commissione, per quasi un decennio, ha sistematicamente glissato sulle continue sollecitazioni dell'Italia, invitando laconicamente Italia e Austria a negoziare misure condivise. "Dopo tanto tempo", ha concluso De Ruvo, "la Commissione è tornata ad assumere l'iniziativa che le è propria: rimuovere gli ostacoli alla libera circolazione delle merci nel mercato interno".

**Brennero: Confetra, bene parere Commissione europea**

(AGI) - Roma, 14 mag. - Confetra accoglie con estremo favore il parere della Commissione europea sulla libera circolazione delle merci promosso dall'Italia, che aveva sollevato la questione delle restrizioni sulle autostrade A12 e A13 messe in atto dall'Austria al trasporto e alla libera circolazione merci, riguardanti quattro misure di divieto di circolazione: notturna, settoriale su alcune merci, invernale e di "dosaggio" dei veicoli pesanti che entrano in autostrada "Finalmente si apre l'opportunità di poter ricorrere alla Corte di Giustizia", ha dichiarato il presidente di Confetra Carlo De Ruvo, "per ottenere la rimozione dei divieti al transito stradale del Brennero, che tanti danni hanno prodotto al sistema economico dell'Italia e ai nostri operatori del trasporto e della logistica". La Commissione, per quasi un decennio - sostiene Confetra - ha sistematicamente glissato sulle continue sollecitazioni dell'Italia, invitando laconicamente Italia e Austria a negoziare misure condivise. "Dopo tanto tempo", ha concluso De Ruvo, "la Commissione e' tornata ad assumere l'iniziativa che le e' propria: rimuovere gli ostacoli alla libera circolazione delle merci nel mercato interno". Il parere della Commissione ha infatti accertato la violazione da parte di Vienna degli articoli 34 e 35 TFUE sul divieto di restrizioni quantitative alle importazioni ed esportazioni intra-UE e ha dichiarato i provvedimenti adottati dall'Austria ingiustificati e incoerenti, anche rispetto agli obiettivi ambientali e di tutela della sicurezza stradale sistematicamente e strumentalmente evocati. "Italia ed Austria potranno sempre trovare una soluzione condivisa alla controversia, anche col sostegno della Commissione, ma il parere espresso oggi offre al nostro Paese la possibilita' di promuovere azioni dirette alla Corte di Giustizia, evitando intermediazioni che per troppo tempo hanno impedito qualsiasi iniziativa volta a ripristinare il pieno rispetto del TFUE", conclude Confetra.

**Brennero: Confetra, finalmente possibile ottenere rimozione divieti transito**

Roma, 14 mag. (laPresse) - “Finalmente si apre l’opportunità di poter ricorrere alla Corte di Giustizia per ottenere la rimozione dei divieti al transito stradale del Brennero, che tanti danni hanno prodotto al sistema economico dell’Italia e ai nostri operatori del trasporto e della logistica”. Così il Presidente di Confetra Carlo De Ruvo, commentando la decisione della Commissione europea che oggi ha adottato un parere positivo sulla denuncia interstatale presentata, ai sensi dell’art. 259 del TFUE, dall’Italia nei confronti dell’Austria sulle misure restrittive adottate da quest’ultima al transito stradale dei veicoli pesanti sull’asse del Brennero. L’Italia aveva sollevato la questione delle restrizioni sulle autostrade A12 e A13 messe in atto dall’Austria al trasporto e alla libera circolazione merci, riguardanti quattro misure di divieto di circolazione: notturna, settoriale su alcune merci, invernale e di “dosaggio” dei veicoli pesanti che entrano in autostrada. La Commissione, per quasi un decennio, ha sistematicamente glissato sulle continue sollecitazioni dell’Italia, invitando laconicamente Italia e Austria a negoziare misure condivise. “Dopo tanto tempo - ha concluso De Ruvo - la Commissione è tornata ad assumere l’iniziativa che le è propria: rimuovere gli ostacoli alla libera circolazione delle merci nel mercato interno”. Il parere della Commissione, spiega Confetra, ha infatti accertato la violazione da parte di Vienna degli articoli 34 e 35 TFUE sul divieto di restrizioni quantitative alle importazioni ed esportazioni intra-UE e ha dichiarato i provvedimenti adottati dall’Austria ingiustificati e incoerenti, anche rispetto agli obiettivi ambientali e di tutela della sicurezza stradale sistematicamente e strumentalmente evocati. Italia ed Austria potranno sempre trovare una soluzione condivisa alla controversia, anche col sostegno della Commissione, ma il parere espresso oggi offre al nostro Paese, si spiega, la possibilità di promuovere azioni dirette alla Corte di Giustizia, evitando intermediazioni che per troppo tempo hanno impedito qualsiasi iniziativa volta a ripristinare il pieno rispetto del TFUE.



**Brennero: Confetra, bene parere Commissione UE su libera circolazione merci promosso da Italia**

<https://www.ferpress.it/brennero-confetra-bene-parere-commissione-ue-su-libera-circolazione-merci-promosso-da-italia/>

(FERPRESS) – Roma, 14 MAG – La Commissione europea, in data odierna, ha adottato un parere positivo sulla denuncia interstatale presentata, ai sensi dell’art. 259 del TFUE, dall’Italia nei confronti dell’Austria sulle misure restrittive adottate da quest’ultima al transito stradale dei veicoli pesanti sull’asse del Brennero.

L’Italia aveva sollevato la questione delle restrizioni sulle autostrade A12 e A13 messe in atto dall’Austria al trasporto e alla libera circolazione merci, riguardanti quattro misure di divieto di circolazione: notturna, settoriale su alcune merci, invernale e di “dosaggio” dei veicoli pesanti che entrano in autostrada.

**BRENNERO. CONFETRA: FINALMENTE SI APRE VIA PER RIMUOVERE DIVIETI AUSTRIA**

(DIRE) Venezia, 14 mag. - "Finalmente si apre l'opportunità di poter ricorrere alla Corte di Giustizia". Esulta anche il presidente di Confetra Carlo De Ruvo dopo che la Commissione europea ha dato ragione all'Italia contro i divieti imposti dall'Austria al Brennero. Finalmente, dice ancora De Ruvo, si apre la strada per "ottenere la rimozione dei divieti al transito stradale del Brennero, che tanti danni hanno prodotto al sistema economico dell'Italia e ai nostri operatori del trasporto e della logistica". Dopo "tanto tempo", conclude De Ruvo, la Commissione "è tornata ad assumere l'iniziativa che le è propria: rimuovere gli ostacoli alla libera circolazione delle merci nel mercato interno".

**BRENNERO: CONFETRA, BENE PARERE COMMISSIONE UE**

[https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/economia/dettaglio/brennero-confetra-bene-parere-commissione-ue-nRC\\_14052024\\_1718\\_654613224.html](https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/economia/dettaglio/brennero-confetra-bene-parere-commissione-ue-nRC_14052024_1718_654613224.html)

De Ruvo: Strada aperta a ricorso a Corte di Giustizia (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 14 mag - "Finalmente si apre l'opportunità di poter ricorrere alla Corte di Giustizia per ottenere la rimozione dei divieti al transito stradale del Brennero, che tanti danni hanno prodotto al sistema economico dell'Italia e ai nostri operatori del trasporto e della logistica". Lo afferma in una nota il presidente di Confetra Carlo De Ruvo, commentando la notizia sull'adozione di un parere positivo sulla denuncia interstatale presentata, ai sensi dell'articolo 259 del Tfu, dall'Italia nei confronti dell'Austria contro le misure restrittive adottate da quest'ultima al transito stradale dei veicoli pesanti sull'asse del Brennero. "La Commissione - aggiunge De Ruvo - per quasi un decennio, ha sistematicamente glissato sulle continue sollecitazioni dell'Italia, invitando laconicamente Italia e Austria a negoziare misure condivise; dopo tanto tempo e' tornata ad assumere l'iniziativa che le e' propria: rimuovere gli ostacoli alla libera circolazione delle merci nel mercato interno".

**Brennero, la Ue contro l'Austria: «Viola il Trattato»  
La Commissione Ue dà ragione all'Italia: i limiti ai tir al valico imposti da Vienna limitano la libera  
circolazione delle merci**

[https://www.ilmessaggero.it/economia/brennero\\_ue\\_contro\\_austria\\_viola\\_trattato-8117713.html?refresh\\_ce](https://www.ilmessaggero.it/economia/brennero_ue_contro_austria_viola_trattato-8117713.html?refresh_ce)

Ha ragione l'Italia: le limitazioni austriache alla circolazione dei mezzi pesanti al valico del Brennero violano «la libera circolazione delle merci prevista dagli articoli 34 e 35 del Trattato Ue». Non solo: «alcune di queste misure hanno maggiori probabilità di incidere sulle imprese straniere rispetto a quelle austriache». Arriva in corner (c'erano tre mesi di tempo dal 15 febbraio) il parere motivato della Commissione Ue sul ricorso avviato da Roma contro Vienna. Ma in tempo per far esultare il ministro dei Trasporti, Matteo Salvini, che in piena campagna elettorale per le europee può capitalizzare una vittoria per niente scontata su una vicenda che si trascina da anni e che ha procurato enormi danni economici alle imprese italiane: «È un'altra promessa mantenuta» commenta il leader della Lega.

Una nota del suo ministero, nell'esprimere «grande soddisfazione», fa sapere che ora l'Italia procederà a formalizzare il ricorso in Corte di Giustizia come previsto dall'art.259 del Trattato «per ristabilire un quadro giuridico favorevole alle imprese e tutelare il principio di libertà all'interno dell'Unione Europea». Da Vienna - che in passato più volte non ha voluto sentire ragioni sulla riduzione dei limiti - replicano: «l'Austria e il Tirolo hanno l'obbligo di adottare misure per mantenere l'aria pulita. La tesi della libera circolazione delle merci non può avere più importanza dell'onere per la salute della popolazione e dell'ambiente in Tirolo». Ma poi aggiungono: «Siamo pronti al dialogo». E la stessa Commissione invita i due Paesi a «trovare una soluzione amichevole alla controversia».

#### PRETESTI

Entrando nel dettaglio del parere, l'esecutivo Ue è netto: le misure restrittive imposte dall'Austria «mancano di coerenza e pertanto non possano essere giustificate nella loro interezza in base al raggiungimento degli obiettivi prefissati (protezione dell'ambiente, sicurezza stradale, fluidità del traffico o di fornitura)». Sul banco degli imputati il divieto di circolazione notturna, il divieto di circolazione settoriale mirato ad alcune merci con affinità ferroviaria, il divieto invernale il sabato e il razionamento dei veicoli pesanti in ingresso in autostrada (il cosiddetto "dosing" o "contagocce").

Il corridoio del Brennero è attraversato annualmente da più di 50 milioni di tonnellate di merci. Secondo uno studio di Uniontrasporti «quasi 2,9 milioni di veicoli pesanti, di cui 980 mila italiani, subiscono i divieti con danni che complessivamente superano i 250 milioni di euro all'anno. Coldiretti ricorda come il Brennero sia un corridoio a tutt'oggi insostituibile per il flusso dei prodotti nazionali verso i paesi del nord Europa (Austria, Germania, Danimarca, Svezia, Norvegia, Finlandia), e dell'Est Europa (Polonia, Slovacchia e Repubblica Ceca). Esultano le associazioni dei trasporti e della logistica. Per Confetra «finalmente si apre l'opportunità per il ricorso alla Corte di Giustizia per la rimozione dei vincoli». Per Anita, associazione aderente a Confindustria, «la notizia rappresenta una vittoria significativa per il nostro Paese e per le imprese che quotidianamente muovono l'economia nazionale, portando il made in Italy verso il Nord Europa».

**Brennero, la Commissione europea bocchia quattro divieti austriaci**  
**Il ministro Salvini: "Ora ricorso alla Corte di giustizia". La soddisfazione di De Ruvo (Confetra): "I divieti hanno prodotto danni all'Italia"**

[https://www.ilsecoloxix.it/economia/2024/05/14/news/brennero\\_commissione\\_europea\\_bocchia\\_divieti\\_austriaci-14302259/](https://www.ilsecoloxix.it/economia/2024/05/14/news/brennero_commissione_europea_bocchia_divieti_austriaci-14302259/)

oma - La Commissione europea ha riconosciuto le ragioni dell'Italia sulla violazione da parte dell'Austria per quattro tipologie di divieti del Tirolo lungo l'asse del Brennero: divieto notturno; divieto settoriale di circolazione per alcune merci; divieto invernale di circolazione al sabato; sistema "contagocce", che limita la circolazione dei mezzi pesanti e del traffico merci a Kufstein verso l'Italia. E in Italia si canta vittoria. "Grande soddisfazione" al ministero delle Infrastrutture e Trasporti guidato da Matteo Salvini. L'Italia procederà ora a formalizzare il ricorso in Corte di Giustizia per "ristabilire un quadro giuridico favorevole alle imprese e tutelare il principio di libertà all'interno dell'Unione Europea".

Sulla base della richiesta presentata dall'Italia a febbraio, "la Commissione ha censurato in maniera inequivocabile tutti i divieti austriaci al traffico lungo il Corridoio del Brennero", evidenzia il ministero. Il parere della Commissione "dimostra quindi la bontà della posizione" del Governo italiano che, su input di Salvini, ha intrapreso la strada giudiziaria "dopo anni di interlocuzioni finalizzate a trovare una soluzione negoziata, frustate dall'intransigenza austriaca".

È "un'altra promessa mantenuta", commenta Salvini. "Apprendiamo con grande soddisfazione il parere della Commissione rispetto alla controversia che da anni vede contrapposte Italia e Austria sul tema del transito delle merci attraverso l'asse del Brennero", afferma Riccardo Morelli, presidente Anita (Associazione di Confindustria che rappresenta le imprese di autotrasporto merci e logistica), secondo cui "la notizia rappresenta una vittoria significativa per il nostro Paese e per le imprese che quotidianamente muovono l'economia nazionale, portando il made in Italy verso il Nord Europa".

"Finalmente si apre l'opportunità di poter ricorrere alla Corte di Giustizia". Esulta anche il presidente di Confetra Carlo De Ruvo dopo che la Commissione europea ha dato ragione all'Italia contro i divieti imposti dall'Austria al Brennero. Finalmente, dice ancora De Ruvo, si apre la strada per "ottenere la rimozione dei divieti al transito stradale del Brennero, che tanti danni hanno prodotto al sistema economico dell'Italia e ai nostri operatori del trasporto e della logistica". Dopo "tanto tempo", conclude De Ruvo, la Commissione "è tornata ad assumere l'iniziativa che le è propria: rimuovere gli ostacoli alla libera circolazione delle merci nel mercato interno".

## **Brennero: Confetra accoglie con estremo favore il parere della Commissione europea sulla libera circolazione delle merci promosso dall'Italia**

[https://www.ilnautilus.it/news/2024-05-14/brennero-confetra-accoglie-con-estremo-favore-il-parere-della-commissione-europea-sulla-libera-circolazione-delle-merci-promosso-dallitalia\\_139878/](https://www.ilnautilus.it/news/2024-05-14/brennero-confetra-accoglie-con-estremo-favore-il-parere-della-commissione-europea-sulla-libera-circolazione-delle-merci-promosso-dallitalia_139878/)

Roma - La Commissione europea, in data odierna, ha adottato un parere positivo sulla denuncia interstatale presentata, ai sensi dell'art. 259 del TFUE, dall'Italia nei confronti dell'Austria sulle misure restrittive adottate da quest'ultima al transito stradale dei veicoli pesanti sull'asse del Brennero.

L'Italia aveva sollevato la questione delle restrizioni sulle autostrade A12 e A13 messe in atto dall'Austria al trasporto e alla libera circolazione merci, riguardanti quattro misure di divieto di circolazione: notturna, settoriale su alcune merci, invernale e di "dosaggio" dei veicoli pesanti che entrano in autostrada.

"Finalmente si apre l'opportunità di poter ricorrere alla Corte di Giustizia", ha dichiarato il Presidente di Confetra Carlo De Ruvo, "per ottenere la rimozione dei divieti al transito stradale del Brennero, che tanti danni hanno prodotto al sistema economico dell'Italia e ai nostri operatori del trasporto e della logistica".

La Commissione, per quasi un decennio, ha sistematicamente glissato sulle continue sollecitazioni dell'Italia, invitando laconicamente Italia e Austria a negoziare misure condivise. "Dopo tanto tempo", ha concluso De Ruvo, "la Commissione è tornata ad assumere l'iniziativa che le è propria: rimuovere gli ostacoli alla libera circolazione delle merci nel mercato interno".

Il parere della Commissione ha infatti accertato la violazione da parte di Vienna degli articoli 34 e 35 TFUE sul divieto di restrizioni quantitative alle importazioni ed esportazioni intra-UE e ha dichiarato i provvedimenti adottati dall'Austria ingiustificati e incoerenti, anche rispetto agli obiettivi ambientali e di tutela della sicurezza stradale sistematicamente e strumentalmente evocati.

Italia ed Austria potranno sempre trovare una soluzione condivisa alla controversia, anche col sostegno della Commissione, ma il parere espresso oggi offre al nostro Paese la possibilità di promuovere azioni dirette alla Corte di Giustizia, evitando intermediazioni che per troppo tempo hanno impedito qualsiasi iniziativa volta a ripristinare il pieno rispetto del TFUE.

**Brennero: Confetra, bene parere Commissione UE su libera circolazione merci promosso da Italia**

<https://telenord.it/brennero-confetra-bene-parere-commissione-ue-su-libera-circolazione-merci-promosso-da-italia-72532>

L'Italia aveva sollevato la questione delle restrizioni sulle autostrade A12 e A13 messe in atto dall'Austria al trasporto e alla libera circolazione merci

La Commissione europea, in data odierna, ha adottato un parere positivo sulla denuncia interstatale presentata, ai sensi dell'art. 259 del TFUE, dall'Italia nei confronti dell'Austria sulle misure restrittive adottate da quest'ultima al transito stradale dei veicoli pesanti sull'asse del Brennero.

L'Italia aveva sollevato la questione delle restrizioni sulle autostrade A12 e A13 messe in atto dall'Austria al trasporto e alla libera circolazione merci, riguardanti quattro misure di divieto di circolazione: notturna, settoriale su alcune merci, invernale e di "dosaggio" dei veicoli pesanti che entrano in autostrada.

"Finalmente si apre l'opportunità di poter ricorrere alla Corte di Giustizia", ha dichiarato il Presidente di Confetra Carlo De Ruvo, "per ottenere la rimozione dei divieti al transito stradale del Brennero, che tanti danni hanno prodotto al sistema economico dell'Italia e ai nostri operatori del trasporto e della logistica".

La Commissione, per quasi un decennio, ha sistematicamente glissato sulle continue sollecitazioni dell'Italia, invitando laconicamente Italia e Austria a negoziare misure condivise. "Dopo tanto tempo", ha concluso De Ruvo, "la Commissione è tornata ad assumere l'iniziativa che le è propria: rimuovere gli ostacoli alla libera circolazione delle merci nel mercato interno".

Il parere della Commissione ha infatti accertato la violazione da parte di Vienna degli articoli 34 e 35 TFUE sul divieto di restrizioni quantitative alle importazioni ed esportazioni intra-UE e ha dichiarato i provvedimenti adottati dall'Austria ingiustificati e incoerenti, anche rispetto agli obiettivi ambientali e di tutela della sicurezza stradale sistematicamente e strumentalmente evocati.

Italia ed Austria potranno sempre trovare una soluzione condivisa alla controversia, anche col sostegno della Commissione, ma il parere espresso oggi offre al nostro Paese la possibilità di promuovere azioni dirette alla Corte di Giustizia, evitando intermediazioni che per troppo tempo hanno impedito qualsiasi iniziativa volta a ripristinare il pieno rispetto del TFUE.

## Brennero, i divieti austriaci "poco giustificati" per l'Unione europea

Per la Commissione Ue quattro delle diverse misure in vigore in Austria per limitare la circolazione dei mezzi pesanti sulle autostrade A12 e A13 stanno danneggiando la libera circolazione delle merci

<https://www.informazionimarittime.com/post/brennero-i-divieti-austriaci-poco-giustificati-per-lunione-europea>

La Commissione europea dà ragione all'Italia sul danno subito per la limitazione dei mezzi pesanti da parte dell'Austria nell'area del Brennero. In una parere motivato richiesto dall'Italia, la Commissione Ue risponde che «alcune misure in vigore in Austria limitano il trasporto di merci sulle autostrade A12 e A13 e, di conseguenza, la libera circolazione delle merci». «Prendendo atto di alcune spiegazioni avanzate dall'Austria in relazione a considerazioni ambientali», scrive l'Ue, si prende atto comunque che «le misure austriache manchino di coerenza e non possano essere giustificate nella loro interezza». L'Austria limita da anni la circolazione dei mezzi pesanti nel tratto del Brennero, punto di accesso dell'Italia verso i Paesi alpini e zona chiave per l'interscambio merci sul resto dell'Europa, adducendo ragioni ambientali e logistiche finalizzate a decongestionare l'area, ma di fatto colpendo maggiormente i camion provenienti dall'Italia.

La Commissione Europea ha riconosciuto le ragioni dell'Italia sulla violazione dell'articolo 259 del Trattato di Funzionamento dell'Unione Europea da parte dell'Austria per quattro tipologie di divieti del Tirolo lungo l'asse del Brennero:

1. divieto notturno;
2. divieto settoriale di circolazione per alcune merci;
3. divieto invernale di circolazione nelle giornate di sabato;
4. sistema "contagocce", che limita la circolazione dei mezzi pesanti e del traffico merci a Kufstein, in direzione dell'Italia.

La decisione è stata accolta con «grande soddisfazione» dal ministero delle Infrastrutture e Trasporti, guidato da Matteo Salvini. L'Italia procederà ora a formalizzare il ricorso in Corte di Giustizia come previsto dall'art. 259 del Trattato dell'Unione europea (TFUE) «per ristabilire un quadro giuridico favorevole alle imprese e tutelare il principio di libertà all'interno dell'Unione Europea», scrive il dicastero dei Trasporti in una nota.

«La notizia rappresenta una vittoria significativa per il nostro Paese e per le imprese che quotidianamente muovono l'economia nazionale, portando il made in Italy verso il Nord Europa», commenta Riccardo Morelli, presidente dell'associazione dell'autotrasporto Anita. «Le giustificazioni espresse dall'Austria rispetto alla sicurezza della circolazione e alla tutela ambientale non sono valide», sottolinea il past president di Anita, Thomas Baumgartner.

«Finalmente si apre l'opportunità di poter ricorrere alla Corte di Giustizia», commenta il presidente di Confetra, Carlo De Ruvo, «per ottenere la rimozione dei divieti al transito stradale del Brennero, che tanti danni hanno prodotto al sistema economico dell'Italia e ai nostri operatori del trasporto e della logistica». Confetra spiega che la Commissione europea «per quasi un decennio ha sistematicamente glissato sulle continue sollecitazioni dell'Italia, invitando laconicamente Italia e Austria a negoziare misure condivise».

L'articolo 259 del TFUE stabilisce che «ciascuno degli Stati membri può adire la Corte di giustizia dell'Unione europea quando reputi che un altro Stato membro ha mancato a uno degli obblighi a lui incombenti in virtù dei trattati. Uno Stato membro, prima di proporre contro un altro Stato membro un ricorso fondato su una pretesa violazione degli obblighi che a quest'ultimo incombono in virtù dei trattati, deve rivolgersi alla Commissione. La Commissione emette un parere motivato dopo che gli Stati interessati siano posti in condizione di presentare in contraddittorio le loro osservazioni scritte e orali. Qualora la Commissione non abbia formulato il parere nel termine di tre mesi dalla domanda, la mancanza del parere non osta alla facoltà di ricorso alla Corte».



## Bruxelles dà ragione all'Italia sull'affaire del Brennero

<https://www.ship2shore.it/it/bruxelles-da-ragione-allitalia-sullaffaire-del-brennero>

La Commissione, chiamata ad esprimersi sui limiti al transito delle merci imposti dall'Austria, ha riconosciuto come valide le posizioni del Belpaese. Soddisfazione di Confetra e ANITA

L'Italia segna un punto, importante, nella diatriba con l'Austria sui limiti imposti al transito dei mezzi pesanti sull'asse del Brennero, che da tempo vede i due Paesi su fronti contrapposti.

La Commissione Europea, chiamata dal Governo italiano (come [annunciato dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini lo scorso febbraio](#)) a pronunciarsi sul tema a norma dell'articolo 259 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, ha infatti dato ragione al Belpaese sulla maggior parte degli aspetti della controversia.

Dopo aver attentamente valutato le osservazioni scritte e orali di entrambi gli Stati membri, la Commissione ha ritenuto che alcune misure in vigore in Austria impongano restrizioni al trasporto di merci sulle autostrade A12 e A13 e di conseguenza limitino la libera circolazione delle merci di cui agli articoli 34 e 35 TFUE: un divieto di transito notturno, un divieto settoriale di circolazione per alcune tipologie di merci "compatibili con il trasporto su rotaia", un divieto di circolazione invernale nelle giornate di sabato e il razionamento dei veicoli pesanti che entrano in autostrada (noto come "sistema di dosaggio").

Pur prendendo atto di alcune spiegazioni fornite dall'Austria in relazione a considerazioni di natura ambientale, la Commissione ritiene che le misure austriache non siano coerenti e non possano quindi essere giustificate appieno in funzione del conseguimento degli obiettivi prefissati (tutela dell'ambiente, sicurezza stradale, fluidità del traffico o sicurezza dell'approvvigionamento). Alcune di tali misure hanno inoltre maggiori probabilità di incidere sulle imprese straniere piuttosto che su quelle austriache. Per quanto riguarda la contestazione dell'Italia nei confronti dell'Austria in merito a una presunta mancanza di leale cooperazione, la Commissione ritiene che l'Italia non abbia fornito elementi di prova sufficienti a sostegno di tale affermazione.

A seguito dell'adozione del parere motivato della Commissione, l'Italia potrà decidere di deferire il caso alla Corte di giustizia dell'UE. Le parti hanno comunque la possibilità di giungere a una composizione amichevole della controversia e la Commissione rimane pronta a sostenerle in tale sforzo.

"Finalmente si apre l'opportunità di poter ricorrere alla Corte di Giustizia", ha dichiarato il Presidente di Confetra Carlo De Ruvo, "per ottenere la rimozione dei divieti al transito stradale del Brennero, che tanti danni hanno prodotto al sistema economico dell'Italia e ai nostri operatori del trasporto e della logistica. Dopo tanto tempo – ha aggiunto De Ruvo – la Commissione è tornata ad assumere l'iniziativa che le è propria: rimuovere gli ostacoli alla libera circolazione delle merci nel mercato interno".

Soddisfatto anche il Presidente di ANITA Riccardo Morelli, che ha commentato: "Apprendiamo con grande soddisfazione il parere della Commissione rispetto alla controversia che da anni vede contrapposte Italia e Austria sul tema del transito delle merci attraverso l'asse del Brennero. La notizia rappresenta una vittoria significativa per il nostro Paese e per le imprese che quotidianamente muovono l'economia nazionale, portando il made in Italy verso il Nord Europa".

Il Presidente di ANITA ha quindi espresso un "sentito ringraziamento al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, per aver sollecitato il Governo italiano a intraprendere l'iniziativa nei confronti dell'Austria, dimostrando di credere fermamente nelle ragioni evidenziate da ANITA; nonché a coloro che si sono impegnati per raggiungere questo risultato. Garantire la libera circolazione e la concorrenza leale tra le imprese è di fondamentale importanza per la competitività dell'economia nazionale".

"Abbiamo sempre sostenuto che le varie misure austriache contro il transito delle merci attraverso il Tirolo sono discriminatorie e contrarie al principio della libera circolazione delle merci e che oltre a ledere le normative comunitarie comportano un grave danno all'economia italiana" ha aggiunto Thomas Baumgartner, Past President di ANITA con delega al Brennero. "Siamo contenti della netta presa di posizione della Commissione Europea che dà ragione alle nostre tesi, confermando che le giustificazioni espresse dall'Austria rispetto alla sicurezza della circolazione e alla tutela ambientale non sono valide".

**BRENNERO Confetra accoglie con favore il parere della Commissione europea sulla libera circolazione delle merci promosso dall'Italia  
Mercoledì, 15 Maggio 2024**

<https://www.ilmondodeitrasporti.com/news/attualita/brennero-confetra-favore-parere-commissione-europea-libera-circolazione-21911.html>

La Commissione europea, in data odierna, ha adottato un parere positivo sulla denuncia interstatale presentata, ai sensi dell'art. 259 del TFUE, dall'Italia nei confronti dell'Austria sulle misure restrittive adottate da quest'ultima al transito stradale dei veicoli pesanti sull'asse del Brennero.

L'Italia aveva sollevato la questione delle restrizioni sulle autostrade A12 e A13 messe in atto dall'Austria al trasporto e alla libera circolazione merci, riguardanti quattro misure di divieto di circolazione: notturna, settoriale su alcune merci, invernale e di "dosaggio" dei veicoli pesanti che entrano in autostrada.

"Finalmente si apre l'opportunità di poter ricorrere alla Corte di Giustizia", ha dichiarato il Presidente di Confetra Carlo De Ruvo, "per ottenere la rimozione dei divieti al transito stradale del Brennero, che tanti danni hanno prodotto al sistema economico dell'Italia e ai nostri operatori del trasporto e della logistica".

La Commissione, per quasi un decennio, ha sistematicamente glissato sulle continue sollecitazioni dell'Italia, invitando laconicamente Italia e Austria a negoziare misure condivise. "Dopo tanto tempo", ha concluso De Ruvo, "la Commissione è tornata ad assumere l'iniziativa che le è propria: rimuovere gli ostacoli alla libera circolazione delle merci nel mercato interno".

Il parere della Commissione ha infatti accertato la violazione da parte di Vienna degli articoli 34 e 35 TFUE sul divieto di restrizioni quantitative alle importazioni ed esportazioni intra-UE e ha dichiarato i provvedimenti adottati dall'Austria ingiustificati e incoerenti, anche rispetto agli obiettivi ambientali e di tutela della sicurezza stradale sistematicamente e strumentalmente evocati.

Italia ed Austria potranno sempre trovare una soluzione condivisa alla controversia, anche col sostegno della Commissione, ma il parere espresso oggi offre al nostro Paese la possibilità di promuovere azioni dirette alla Corte di Giustizia, evitando intermediazioni che per troppo tempo hanno impedito qualsiasi iniziativa volta a ripristinare il pieno rispetto del TFUE.

Inizio modulo

**Brennero, l'UE dà ragione all'Italia contro l'Austria: «Ingiustificati i limiti ai camion»**

La Commissione europea censura i divieti austriaci lungo il corridoio del Brennero in quanto contrari al principio della libera circolazione delle merci. Ora la parola va alla Corte europea che dovrà decidere della questione. Plaudono tutte le associazioni, da Anita a Fiap, da Fai a Confartigianato Trasporti, fino a Confetra. E anche dall'IRU sono arrivati complimenti all'Italia Brennero, l'UE dà ragione all'Italia contro l'Austria: «Ingiustificati i limiti ai camion» | Uomini e Trasporti

Uno a zero per l'Italia nel match contro l'Austria sulla questione Brennero. La Commissione UE ha infatti accolto le proteste del nostro Governo, che lo scorso febbraio aveva chiesto a Bruxelles di prendere provvedimenti contro le misure adottate da Vienna per limitare il traffico transalpino di mezzi pesanti attraverso il valico del Brennero. «L'Austria limita la libera circolazione delle merci»

In un parere motivato, la Commissione ha ritenuto che «alcune misure in vigore in Austria limitino il trasporto di merci sulle autostrade A12 e A13 e, di conseguenza, la libera circolazione delle merci prevista dai trattati europei». I provvedimenti austriaci nel mirino sono in particolare quelli che prevedono i divieti di circolazione notturna e di circolazione settoriale mirata ad alcune merci con 'affinità ferroviaria', il divieto invernale di sabato e il dosing (sistema di dosaggio), ovvero il razionamento dei veicoli pesanti in ingresso in autostrada. Per quest'ultimo, per esempio, il numero massimo di autocarri che potrebbero immettersi sull'autostrada A12 nei pressi di Kufstein in determinate giornate sarebbe di 300 veicoli l'ora.

L'organo comunitario non disconosce le motivazioni ecologiste di Vienna, ma afferma che «le decisioni austriache mancano di coerenza e pertanto non possono essere giustificate nella loro intenzione con il raggiungimento degli obiettivi prefissati (protezione dell'ambiente, sicurezza stradale, fluidità del traffico)». In secondo luogo, alcune di queste misure – secondo l'UE – hanno maggiori probabilità di incidere sulle imprese straniererispetto a quelle austriache. A contrario, per quanto riguarda l'eccezione avanzata dall'Italia contro l'Austria per una presunta mancanza di leale cooperazione, la Commissione ha ritenuto che l'Italia non abbia fornito prove sufficienti a sostegno di tale affermazione.

La parola alla Corte di Giustizia europea

Il giudizio favorevole di Bruxelles non è però che il primo passo verso il riconoscimento del diritto di libero passaggio. La Commissione europea non ha difatti il potere di intervenire direttamente sull'Austria per far rispettare le norme comunitarie. L'esecutivo UE suggerisce di «trovare una soluzione amichevole alla controversia» ma, in caso contrario come appare più probabile, la procedura avviata dall'Italia potrà portare il caso dinanzi alla Corte di giustizia europea. A questo riguardo il ministro dei Trasporti italiano, Matteo Salvini, ha già annunciato che adirà la Corte «per ristabilire un quadro giuridico favorevole alle imprese e tutelare il principio di libertà all'interno dell'Unione Europea». Vienna però non ci sta e ha replicato duramente al ricorso dell'Italia: «Un'azione legale presso la Corte UE – hanno commentato i ministri austriaci Alexander Schallenberg e Karoline Edtstadler – non amplierà né allargherà il Brennero, né porterà anche un solo camion sulle rotaie. Abbiamo bisogno di cooperazione e non di scontro». «Le misure di protezione per la popolazione del Tirolo, che soffre in modo massiccio per il volume di traffico – hanno aggiunto – sono necessarie, proporzionate e in linea col diritto comunitario. L'Austria e il Tirolo hanno l'obbligo di adottare misure per mantenere l'aria pulita. Dobbiamo perciò impegnarci insieme in uno sforzo comune per portare più merci sulla ferrovia, invece di lasciare che sempre più camion passino attraverso il Brennero».

La soddisfazione di Anita

Dalle associazioni di categoria italiane si leva un coro unanime di soddisfazione. Per Riccardo Morelli, presidente di Anita, è «una vittoria significativa per il nostro Paese e per le imprese che quotidianamente muovono l'economia nazionale, portando il made in Italy verso il Nord Europa». In più ringrazia il ministro Salvini «per aver sollecitato il Governo italiano a intraprendere l'iniziativa nei confronti dell'Austria, dimostrando di credere fermamente nelle ragioni evidenziate da Anita». D'altra parte, conclude Morelli, «garantire la libera circolazione e la concorrenza leale tra le imprese è di fondamentale importanza per la competitività dell'economia nazionale».

Un commento giunge pure da Thomas Baumgartner, Past President Anita, che tanto si è impegnato in passato nell'evidenziare il carattere discriminatorio dei divieti posti dall'Austria e che anche oggi ribadisce quanto non soltanto siano lesivi della normativa comunitaria, ma producano anche «un grave danno all'economia italiana». «Siamo contenti della netta presa di posizione della Commissione Europea che dà ragione alle nostre tesi – ha sottolineato Baumgartner – confermando che le giustificazioni espresse dall'Austria rispetto alla sicurezza della circolazione e alla tutela ambientale non sono valide».

Fai: «Togliamo subito le limitazioni»

Nel ringraziare il governo Meloni, il presidente di Fai-Conftrasporto, Paolo Uggè, ha ricordato come la sua organizzazione sia sempre stata in prima linea contro le limitazioni al transito dei Tir imposte dall'Austria al Brennero: «Anche in passato – afferma il presidente – il governo austriaco è stato oggetto di pronunciamenti negativi per la sua politica di divieti circolatori. L'ultima 'bocciatura' nei confronti dell'Austria avvenne nel 2004 quando ero sottosegretario ai Trasporti».

«Ora attendiamo la Corte di Giustizia – precisa Uggè – ma occorrerà togliere immediatamente le limitazioni e aprire a un confronto che porti a soluzioni adeguate che garantiscano il rispetto dell'ambiente e quello della libertà di circolazione».

Fiap: «Risultato importante con qualche punto da chiarire»

«È un risultato importante che conferma la solidità delle ragioni poste dall'Italia – ha dichiarato Alessandro Peron, segretario generale di Fiap – Una tesi che abbiamo promosso e sostenuto in sede nazionale e internazionale, soprattutto presso l'IRU. Rimangono comunque alcuni punti da osservare e chiarire. Rileggeremo tutti gli elementi contenuti nel documento, garantendo la massima collaborazione al Governo e alle Istituzioni interessate nell'analisi e nelle valutazioni conseguenti».

Confartigianato T: «Da anni l'Austria frena la concorrenza leale»

«L'Austria da anni attua misure per ostacolare la libera circolazione delle merci e frenare la concorrenza leale nel mercato unico» ha affermato Amedeo Genedani, presidente nazionale di Confartigianato Trasporti, da tempo impegnata con studi, iniziative e manifestazioni pubbliche, atti parlamentari, incontri col governo e rappresentanti dell'Ue, a far comprendere l'importanza dell'attraversamento delle merci per il valico del Brennero come questione prioritaria per l'export italiano. Dopo aver ringraziato il ministro anche Genedani ha evidenziato come «il parere della Commissione Ue coglie perfettamente i contenuti delle denunce del governo italiano».

Confetra: «Finalmente la Commissione assume iniziative che le sono proprie»

«Finalmente si apre l'opportunità di poter ricorrere alla Corte di Giustizia» ha sostenuto il presidente di Confetra, Carlo De Ruvo, «per ottenere la rimozione dei divieti al transito stradale del Brennero, che tanti danni hanno prodotto al sistema economico dell'Italia e ai nostri operatori del trasporto e della logistica». Secondo De Ruvo «dopo tanto tempo la Commissione è tornata ad assumere l'iniziativa che le è propria: rimuovere gli ostacoli alla libera circolazione delle merci nel mercato interno».

Il punto importante, cioè, è che Italia e Austria potrebbero sempre trovare una soluzione condivisa alla controversia, anche col sostegno della Commissione, ma il parere espresso oggi offre al nostro Paese la possibilità di promuovere azioni dirette alla Corte di Giustizia, evitando intermediazioni che per troppo tempo hanno impedito qualsiasi iniziativa volta a ripristinare il pieno rispetto dei trattati europei.

IRU: «Complimenti all'Italia»

Infine, arrivano i complimenti all'Italia anche da parte la direttrice IRU per le relazioni con l'UE, Raluca Marian, che si è congratulata «con l'Italia per la sua grande iniziativa, per aver agito contro gli abusi e per aver mantenuto in funzione questo corridoio commerciale essenziale».

Poi Marian ha anche sottolineato che «questo è solo l'inizio. L'IRU, i suoi membri e l'intera industria europea del trasporto merci su strada e della logistica sono ansiosi di vedere quali passi verranno intrapresi dall'Italia, e in particolare dalla Commissione, per porre rimedio alle violazioni individuate».

Insomma, è terminato il primo tempo, ma la partita non è ancora terminata.

## Brennero: Confetra accoglie con favore il parere della Commissione europea

### [Brennero: Confetra accoglie con favore il parere della Commissione europea - Primo Magazine](#)

15 maggio 2024 - La Commissione europea, in data odierna, ha adottato un parere positivo sulla denuncia interstatale presentata, ai sensi dell'art. 259 del TFUE, dall'Italia nei confronti dell'Austria sulle misure restrittive adottate da quest'ultima al transito stradale dei veicoli pesanti sull'asse del Brennero.

L'Italia aveva sollevato la questione delle restrizioni sulle autostrade A12 e A13 messe in atto dall'Austria al trasporto e alla libera circolazione merci, riguardanti quattro misure di divieto di circolazione: notturna, settoriale su alcune merci, invernale e di "dosaggio" dei veicoli pesanti che entrano in autostrada.

"Finalmente si apre l'opportunità di poter ricorrere alla Corte di Giustizia", ha dichiarato il Presidente di Confetra Carlo De Ruvo, "per ottenere la rimozione dei divieti al transito stradale del Brennero, che tanti danni hanno prodotto al sistema economico dell'Italia e ai nostri operatori del trasporto e della logistica".

La Commissione, per quasi un decennio, ha sistematicamente glissato sulle continue sollecitazioni dell'Italia, invitando laconicamente Italia e Austria a negoziare misure condivise. "Dopo tanto tempo - ha concluso De Ruvo - la Commissione è tornata ad assumere l'iniziativa che le è propria: rimuovere gli ostacoli alla libera circolazione delle merci nel mercato interno".

Il parere della Commissione ha infatti accertato la violazione da parte di Vienna degli articoli 34 e 35 TFUE sul divieto di restrizioni quantitative alle importazioni ed esportazioni intra-UE e ha dichiarato i provvedimenti adottati dall'Austria ingiustificati e incoerenti, anche rispetto agli obiettivi ambientali e di tutela della sicurezza stradale sistematicamente e strumentalmente evocati.

Italia ed Austria potranno sempre trovare una soluzione condivisa alla controversia, anche col sostegno della Commissione, ma il parere espresso oggi offre al nostro Paese la possibilità di promuovere azioni dirette alla Corte di Giustizia, evitando intermediazioni che per troppo tempo hanno impedito qualsiasi iniziativa volta a ripristinare il pieno rispetto del TFUE.

## **Brennero: Bruxelles accoglie le ragioni dell'Italia, le restrizioni austriache limitano libera circolazione**

<https://euractiv.it/section/economia-e-sociale/news/brennero-bruxelles-accoglie-le-ragioni-dellitalia-le-restrizioni-austriache-limitano-libera-circolazione/>

La Commissione europea ha adottato martedì (14 maggio) un parere motivato che accoglie parte delle richieste dell'Italia nell'ambito di un procedimento avviato da Roma nei confronti dell'Austria a norma dell'articolo 259 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea in merito alle limitazioni del traffico sulle autostrade A12 e A13 messe in atto dall'Austria.

Nel suo ricorso l'Italia ha sostenuto che l'Austria viola il diritto dell'Unione in quanto impone determinate misure che limitano il traffico stradale sull'asse del Brennero.

Secondo quanto riferisce Bruxelles in una nota, dopo aver attentamente valutato le osservazioni scritte e orali di entrambi gli Stati membri, la Commissione ritiene che alcune misure in vigore in Austria impongano restrizioni al trasporto di merci sulle autostrade A12 e A13 e di conseguenza limitino la libera circolazione delle merci di cui agli articoli 34 e 35 TFUE: un divieto di transito notturno, un divieto settoriale di circolazione per alcune tipologie di merci "compatibili con il trasporto su rotaia", un divieto di circolazione invernale nelle giornate di sabato e il razionamento dei veicoli pesanti che entrano in autostrada (noto come "sistema di dosaggio").

Pur prendendo atto di alcune spiegazioni fornite dall'Austria in relazione a considerazioni di natura ambientale, la Commissione ritiene che le misure austriache non siano coerenti e non possano quindi essere giustificate appieno in funzione del conseguimento degli obiettivi prefissati (tutela dell'ambiente, sicurezza stradale, fluidità del traffico o sicurezza dell'approvvigionamento).

Secondo Bruxelles, alcune di tali misure hanno inoltre maggiori probabilità di incidere sulle imprese straniere piuttosto che su quelle austriache.

Per quanto riguarda la contestazione dell'Italia nei confronti dell'Austria in merito a una presunta mancanza di leale cooperazione, la Commissione ritiene che l'Italia non abbia però fornito elementi di prova sufficienti a sostegno di tale affermazione.

A seguito dell'adozione del parere motivato della Commissione, l'Italia potrà decidere di deferire il caso alla Corte di giustizia dell'UE.

Come sottolinea la Commissione europea, le parti hanno comunque la possibilità di giungere a una composizione amichevole della controversia e l'esecutivo UE resta pronto a sostenere entrambi i Paesi.

Il parere della Commissione è stato lodato dagli esponenti della Lega che imputano al vicepremier, ministro dei Trasporti e leader del partito, Matteo Salvini un ruolo di primo piano nell'aver portato avanti gli interessi italiani.

"Sulla questione del Brennero, grazie alla Lega che fin dal primo giorno si batte contro gli assurdi divieti dell'Austria, oggi l'Italia incassa una prima vittoria in Europa, con la Commissione Ue che ci dà ragione su tutta la linea", affermano in una nota il capo delegazione della Lega al Parlamento europeo, Marco Campomenosi e Paolo Borchia, membro della commissione Trasporti dell'Eurocamera.

"Abbiamo sempre chiesto a gran voce, a tutti i livelli, un intervento UE per chiedere provvedimenti contro gli insensati divieti unilaterali austriaci, che colpiscono imprese e lavoratori italiani e che sono contro i trattati", aggiungono i due eurodeputati.

"Bene ha fatto il ministro Matteo Salvini, assieme al governo italiano, a intraprendere via giudiziaria per porre fine a divieti assurdi adottati nel nome dell'ideologia ambientalista. Il parere conferma quanto l'Italia ha sempre sostenuto e dà ragione alla Lega. Avanti così, a difesa degli interessi dell'Italia", concludono.

L'Austria invita al dialogo e non allo scontro

La risposta dell'Austria non si è fatta attendere. In una nota diffusa dall'ambasciata austriaca a Roma, il ministro austriaco della Costituzione Karoline Edtstadler e il collega degli Esteri Alexander Schallenberg ha osservato che dal punto di vista austriaco risulta "assolutamente chiaro che le misure di tutela per gli abitanti del Tirolo, che risentono molto del volume di traffico, sono necessarie, proporzionate e in linea con il diritto dell'UE".

Nella nota, i due ministri ricordano che la Commissione europea non le ha criticate in passato.

"Inoltre, l'Austria e il Tirolo hanno l'obbligo di adottare misure per mantenere l'aria pulita. La tesi della libera circolazione delle merci non può avere più importanza dell'onere per la salute della popolazione e dell'ambiente in Tirolo", si legge nella nota. "Deve essere nostro impegno comune per far passare più merci sulla ferrovia, invece di lasciare che un numero sempre maggiore di tir attraversi il Brennero", prosegue il comunicato stampa. Per i due

ministri austriaci “questo onere sulle persone e sulla natura è inaccettabile”. Nella nota, i due ministri precisano che porteranno avanti “il dialogo con i nostri partner in Italia e a Bruxelles”, ricordando che “solo attraverso uno scambio è possibile trovare una soluzione ragionevole e a lungo termine per la popolazione tirolese che soffre da tempo”. Infatti, per i due ministri austriaci, un eventuale ricorso presso la Corte di Giustizia europea “non consentirà di allargare la strada del Brennero né di spostare un solo camion sulle rotaie”. “Abbiamo bisogno di cooperazione e non di scontro, per evitare procedimenti legali perenni. Siamo molto tranquilli riguardo a qualsiasi procedimento”, conclude la nota. Un invito al dialogo è giunto anche dal presidente della Provincia di Bolzano, Arno Kompatscher, secondo cui bisogna spingere per una “una soluzione condivisa”. “La Commissione, per quanto mi risulta, non ha posto termini, nè ha chiesto azioni da parte dell’Austria, perciò l’Italia potrà adesso rivolgersi adesso alla Corte di Giustizia”, ha affermato Kompatscher in una nota, facendo notare che la soluzione dei problemi del traffico pesante attraverso il Brennero, non sta in ambito giuridico. “Abbiamo sempre detto che quelle misure hanno effetti collaterali, che sono negativi anche per il nostro territorio, ma abbiamo sempre detto anche che, senza regole, col traffico sempre libero per tutti, sarebbe un disastro”, ha affermato il presidente della Provincia di Bolzano, secondo cui è necessario “mettere sul tavolo e individuare delle soluzioni migliori, che siano in linea con il diritto e soprattutto tutelino gli interessi in causa: quelli di un trasporto merci sicuro, con certezze sul transito, anche per chi guida l’automobile, ma, anche e allo stesso tempo, la tutela delle salute delle persone che vivono lungo l’asse del Brennero”. La Baviera sostiene la causa italiana. La Baviera, una delle aree particolarmente interessate dalle restrizioni austriache al traffico merci tramite il Brennero, si è detta pronta a sostenere la posizione italiana. In un messaggio su X (ex Twitter) il ministro presidente della Baviera, Markus Soeder, ha ricordato che il parere dell’esecutivo di Bruxelles apre la strada a una causa da parte dell’Italia e annunciato che la Baviera sosterrà questa posizione. “La gestione dei blocchi sta danneggiando la nostra economia e bloccando una delle nostre principali arterie in Europa”, ha affermato Soeder. “Allo stesso tempo – ha aggiunto – stiamo promuovendo un sistema di slot digitali che consenta agli spedizionieri di prenotare fasce orarie specifiche per i loro viaggi”. Tuttavia, secondo il ministro presidente della Baviera c’è bisogno del sostegno dei governi federali nazionali, soprattutto di Berlino. “Per noi la gestione dei blocchi con tutti i pesanti oneri che gravano su residenti e imprese non è più accettabile”, ha scritto ancora Soeder. Il plauso dei settori della logistica e dell’agricoltura. Il parere della Commissione è stato accolto con particolare favore dai settori maggiormente interessati dalle regole austriache. Il presidente della Confederazione generale italiana dei trasporti e della logistica (CONFETRA), Carlo De Ruvo, ha sottolineato che il parere della Commissione apre “l’opportunità di poter ricorrere alla Corte di Giustizia per ottenere la rimozione dei divieti al transito stradale del Brennero, che tanti danni hanno prodotto al sistema economico dell’Italia e ai nostri operatori del trasporto e della logistica”. Secondo De Ruvo, se da un lato Italia ed Austria potranno sempre trovare una soluzione condivisa alla controversia, anche col sostegno della Commissione, “il parere espresso oggi offre al nostro Paese la possibilità di promuovere azioni dirette alla Corte di Giustizia, evitando intermediazioni che per troppo tempo hanno impedito qualsiasi iniziativa volta a ripristinare il pieno rispetto del TFUE”. Parere simile è stato espresso dal presidente di FAI-Confrtrasporto, Paolo Uggé, che in una nota ha lanciato una stoccata della Provincia di Bolzano, Arno Kompatscher. “Cosa dirà ora Kompatscher ai suoi connazionali? Avrà il coraggio di ammettere i suoi errori, frutto più della demagogia e dell’arroganza?”. Anche la Coldiretti ha accolto con favore il parere della Commissione UE, definendola una decisione importante “per salvare le imprese italiane di tutti i settori produttivi da una stangata da 250 milioni all’anno”. Secondo l’associazione che rappresenta buona parte degli agricoltori italiani, il Brennero rappresenta un canale “insostituibile per il flusso dei prodotti nazionali verso l’Europa che rischia di essere soffocato dai limiti alla circolazione che pesano sull’economia e sul lavoro”. In particolare, Coldiretti ricorda che attraverso l’arco alpino transitano le esportazioni agroalimentari italiane dirette verso il Corridoio Scandivano-Mediterraneo che conta Austria, Germania, Danimarca, Svezia, Norvegia e Finlandia e tre paesi dell’Est Europa, Polonia, Slovacchia e Repubblica Ceca. La Germania è la principale destinazione in Europa e nel mondo di cibi e bevande italiani, per un valore di oltre 10 miliardi, in crescita dell’8% nel 2023. Pertanto, secondo Coldiretti, “i ritardi nel transito legati alla decisione dell’Austria, che minaccia di ridurre ulteriormente i passaggi, pesano soprattutto sui prodotti più deperibili come l’ortofrutta nazionale”.

**Brennero. Confetra: “Bene il parere della Commissione europea sulla libera circolazione delle merci”**

<https://www.seareporter.it/brennero-confetra-bene-il-parere-della-commissione-europea-sulla-libera-circolazione-delle-merci/>

Roma – La Commissione europea, in data odierna, ha adottato un parere positivo sulla denuncia interstatale presentata, ai sensi dell’art. 259 del TFUE, dall’Italia nei confronti dell’Austria sulle misure restrittive adottate da quest’ultima al transito stradale dei veicoli pesanti sull’asse del Brennero.

L’Italia aveva sollevato la questione delle restrizioni sulle autostrade A12 e A13 messe in atto dall’Austria al trasporto e alla libera circolazione merci, riguardanti quattro misure di divieto di circolazione: notturna, settoriale su alcune merci, invernale e di “dosaggio” dei veicoli pesanti che entrano in autostrada.

“Finalmente si apre l’opportunità di poter ricorrere alla Corte di Giustizia”, ha dichiarato il Presidente di Confetra Carlo De Ruvo, “per ottenere la rimozione dei divieti al transito stradale del Brennero, che tanti danni hanno prodotto al sistema economico dell’Italia e ai nostri operatori del trasporto e della logistica”.

La Commissione, per quasi un decennio, ha sistematicamente glissato sulle continue sollecitazioni dell’Italia, invitando laconicamente Italia e Austria a negoziare misure condivise. “Dopo tanto tempo”, ha concluso De Ruvo, “la Commissione è tornata ad assumere l’iniziativa che le è propria: rimuovere gli ostacoli alla libera circolazione delle merci nel mercato interno”.

Il parere della Commissione ha infatti accertato la violazione da parte di Vienna degli articoli 34 e 35 TFUE sul divieto di restrizioni quantitative alle importazioni ed esportazioni intra-UE e ha dichiarato i provvedimenti adottati dall’Austria ingiustificati e incoerenti, anche rispetto agli obiettivi ambientali e di tutela della sicurezza stradale sistematicamente e strumentalmente evocati.

Italia ed Austria potranno sempre trovare una soluzione condivisa alla controversia, anche col sostegno della Commissione, ma il parere espresso oggi offre al nostro Paese la possibilità di promuovere azioni dirette alla Corte di Giustizia, evitando intermediazioni che per troppo tempo hanno impedito qualsiasi iniziativa volta a ripristinare il pieno rispetto del TFUE.